

«Carenza di poliziotti, in provincia sicurezza a rischio»

DS864

DS864

L'allarme lanciato da Francesco Menichelli del sindacato **Silp Cgil**

LA PROTESTA

MACERATA Mancano i poliziotti in provincia, l'allarme del **Silp Cgil**: «A rischio la sicurezza dei cittadini». Erano 10.271 le unità mancanti al 31 dicembre scorso, pari al 9% della dotazione prevista dalla legge (su una dotazione di 109.408 unità effettivi erano a 99.137 unità). «Questi - spiega Francesco Menichelli, segretario provinciale del **Silp Cgil** di Macerata - sono dati ufficiali del **Dipartimento della Pubblica sicurezza**, una situazione che nella nostra città vede percentuali di carenza di organico in crescita nel 2024 per mancanza di nuovi agenti e tanti pensionati». Entro l'estate in provincia arriveranno 15 poliziotti appartenenti ai ruoli agenti e assistenti, ma nel corso del 2024 in **questura** e commissariato, andranno in pensione 19 poliziotti. «E considerando che sarà l'unico movimento per tutto l'anno - prosegue Menichelli -, siamo a meno quattro unità. Altre quattro unità che si andranno a sommare a quelle che dal 2020 abbiamo perso, per un totale di 30 unità in meno».

I dati

«Se di numeri dobbiamo parlare - prosegue Menichelli -, dobbiamo aggiungere anche la poli-

zia stradale, che dovrebbe controllare nell'arco delle 24 ore un territorio che va da Camerino a Macerata a Civitanova, con frequenti incursioni lungo l'autostrada A14 a sostituire i colleghi dell'Autostradale, ma che con le sue restanti 60 unità non riesce ormai da tempo a svolgere servizi sulle 24 ore. Il fenomeno della carenza di personale che riguarda anche le altre forze di **polizia** - spiega il sindacalista - si unisce all'elevata età media e alle criticità legate alle strutture e ai mezzi. Il governo in carica, al di là degli slogan, ha mostrato scarsa attenzione per il comparto sicurezza: zero assunzioni straordinarie, zero investimenti, risorse inadeguate per il rinnovo del contratto di lavoro. Facciamo appello alla comunità civile, alla politica locale, ai parlamentari eletti nel nostro territorio affinché facciano la propria parte a tutti i livelli per esercitare pressione nei confronti del Parlamento e del Governo. Le elezioni europee si stanno trasformando in un'altra vetrina di propaganda fatta di vuote promesse, con una idea di fondo che ci preoccupa: quella di militarizzare la sicurezza, di puntare maggiormente sulla repressione che sulla prevenzione, così da tenere alto nel paese il clima di paura e di incertezza. Un gioco a cui noi ci opporremo sempre, anche mobilitandoci se necessario così come è avvenuto nel recente passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.33

